



OL NAÈT

Maggio 2024 n° XXX

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: Don Giuseppe Azzola, Nadia Bettoni, Chiara Cristinelli, Rosario Foresti.

COLLABORATORI

Balducchi Luisa, Bettoni Agostino, Bettoni Cristina, Bonomelli Rosanna, Colosio Paola, Facchi Rosa, Foresti Maria, Foresti Mariella, Foresti Nicola, Pezzotti Joris, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**

FONDAZIONE B. CACCIAMATTA 1836 ONLUS – COOPERATIVA SOCIALE "IL DONO"

PRELIEVI DEL SANGUE ED ESAMI SANITARI

SI RICORDA CHE OGNI MERCOLEDÌ, PRESSO IL CENTRO ANZIANI IN VIA RINO A TAVERNOLA, DALLE ORE 7 ALLE ORE 9, SONO ATTIVI I SEGUENTI SERVIZI:

- PRELIEVI DEL SANGUE

(GRATUITI E PER CHI IN POSSESSO DI UNO SOLO DEI SEGUENTI REQUISITI: 75 ANNI – INVALIDITA' 67% - ISEE PARI O SOTTO A € 12.000)

PRENOTANDO IL LUNEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLA ORE 13 ALLE 15 AL N.342/1926766 CON CHIAMATA O WHATSAPP OPPURE MAIL: donata.adi@gmail.com

- ESAMI SANITARI (da prelievo capillare)

(GLICEMIA, COLESTEROLO TOTALE, COLESTEROLO HDL, TRIGLICERIDI, ACIDO URICO, MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA: **COSTO € 7,00)**

SENZA BISOGNO DI NESSUNA PRENOTAZIONE E SENZA LIMITAZIONI DI ETÀ O ALTRO

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL 340/1742240

ESSERE IN CAMMINO

Abbiamo da poco concluso il cammino della Quaresima, accompagnati dai due discepoli diretti a Emmaus e da Gesù, il pellegrino che condivide la loro strada. Spesso si utilizza il termine "cammino" per indicare un tempo di avvicinamento a tappe ad una festa importante come la Pasqua o il Natale.

Il cammino della Quaresima, con i suoi 40 giorni, fa riferimento al cammino per eccellenza che è l'Esodo compiuto dagli ebrei liberati dall'Egitto fino alla Terra promessa.

Anche il tema del CRE di quest'estate avrà come immagine quella del cammino: "VIAVAI" sarà il titolo e come sottotitolo un interessante "Mi indicherai il sentiero della vita".

La metafora del cammino costituisce da sempre una delle immagini più utilizzate anche per narrare l'esistenza umana. La sua fortuna deriva da una carica evocativa che è molto semplice e immediata e che ha la capacità di rendere plasticamente la dinamicità della vita.

Spesso sentiamo dire alla nascita di un bimbo che è all'inizio del cammino della vita mentre al momento della morte diciamo che la strada è giunta al termine. Tra l'una e l'altra, potremmo dire che nella vita ci si fa strada, un uscire - un esodo appunto - un andare oltre.

Pensiamo ad un bambino: per nascere esce dal ventre della madre, poi comincia ad uscire da sé stesso quando comincia a vedere, a parlare, a camminare, ad andare verso l'altro. Poi c'è il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, quando il rapporto fondamentale del bambino non è più semplicemente con la madre, con i genitori, ma diventa con i pari età e quindi esce dalla famiglia. Poi c'è un uscire da sé stessi che è l'innamoramento. C'è poi il momento dell'uscire di casa con il matrimonio e poi ancora c'è un'uscita da sé stessi incredibile che è quando si ha il primo figlio e si comprende che la vita non ci appartiene più del tutto. Infine c'è l'uscire da questo mondo al Padre.

L'uomo è quindi un ESSERE IN CAMMINO, per tutta la vita. Anche quell'uomo particolare che era Gesù: il cammino e il pellegrinaggio possono essere infatti la chiave privilegiata, per comprendere l'identità di Gesù, ovvero dell'uomo-Dio.

Si potrebbe descrivere Gesù a partire dal suo essere in cammino. Gesù stesso dice di sé che "il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Mt 8, 11). Impressiona effettivamente, leggendo i Vangeli, l'itineranza di Gesù durante gli anni della vita pubblica; a differenza del Battista, che esercita la sua missione in un luogo stabile e preciso, il Messia sceglie un'esistenza nomade molto simile a quella dei viandanti.

Gesù sceglie di vivere solo provvisoriamente, brevemente, in un posto, spostandosi da un luogo a un altro; camminare è il suo modo di entrare in contatto con la gente. Gesù incontra la gente nei suoi luoghi. Per questo Gesù è continuamente sulla strada e lo si incontra in cammino. Matteo riporta al cap. 4 che Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle sinagoghe e predicando la buona novella del Regno e curando ogni sorta di malattia e l'infermità nel popolo. Potremmo dire dunque, che l'identità di Gesù è profondamente radicata nel cammino, è fortemente segnata dall'andare sempre oltre.

Egli continua a passare, ad attraversare, a procedere. Gesù attraversa anche la morte. Non solo Gesù dunque è sempre in cammino secondo i Vangeli, ma è anche un tutt'uno con il suo stesso camminare, a tal punto da affermare solennemente: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al padre se non per mezzo di me" (Gv 14, 6). Questa affermazione è considerata da molti il vertice della teologia del cammino e si colloca nel contesto dei discorsi pronunciati dopo la lavanda dei piedi quando Gesù annuncia ai discepoli che sta per andare al Padre per preparare un posto per loro.

Il mistero dell'uomo in cammino racchiude sempre la tensione verso una meta, un oltre, un esodo... qualcosa al di fuori di sé che muove la sua intelligenza, i suoi affetti e la sua volontà, rendendolo costantemente proteso ad una pienezza di vita che è sempre un po' oltre.

Continuiamo il nostro cammino con la consapevolezza che anche il periodo estivo, come le rigeneranti soste lungo il cammino, fa parte della vita e va arricchito di esperienze significative. Ci auguriamo che anche il CRE possa essere un significativo passo in avanti per tutti: ragazzi, animatori e famiglie... affinché tutti possano fare esperienza di Gesù compagno di viaggio nel cammino della vita e lasciarci indicare da Lui il sentiero della vita per un oltre senza fine. Buon cammino.

Don Giuseppe Anzidei

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Giovanni 6, 22-29

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

Perché cerchiamo Gesù? La prima risposta, banale, che mi passa per la testa è che è più semplice cercare un Dio che mi cerca sempre e non molla mai anziché fare affidamento sulle mie sole forze che, come ho già sperimentato, sono decisamente limitate. La domanda in realtà potrebbe essere: "Ma io, lo cerco solo per stare bene o cerco di capire cosa mi sta indicando?".

"In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati".

Cercarlo solo per il proprio benessere oltre ad essere egoistico, si potrebbe rivelare anche deludente perché, il più delle volte, le risposte di Gesù alle nostre domande non sono immediate e chiare ma richiedono una certa dose di pazienza e di affidamento.

La folla del brano di Vangelo, ad esempio, va alla ricerca di Gesù per il pane, per la guarigione, per migliorare la propria vita ma, sono solo queste esigenze fisiche quello di cui hanno bisogno?

Siamo sicuri di aver capito quello che ci sta indicando?

"Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo".

Per riempirci la pancia o per assicurarci la salute noi, come la folla, siamo capaci di fare di tutto, anche di andare dall'altra parte del lago senza farci troppe domande ma, l'invito di Gesù è un altro, è portare l'attenzione ai "segni" e non ai "miracoli".

Siamo disposti a dar credito ad un segno che non riempie immediatamente la pancia?

Siamo capaci di andare oltre ai gesti per giungere ad una Fonte che non è visibile come il lago?

Siamo disposti a cercare, facendo fatica, Gesù solo per ascoltarlo, vedere in Lui l'opera di Dio e quindi "credere in colui che l'ha mandato" senza tornaconto?

Ok, i punti di domanda sono troppi e sono il chiaro segno che è meglio non seguire il cieco (io) che sta ancora decidendo se andare dall'altra parte del lago o fermarsi ad ascoltare... ma tutto concorre alla mia ricerca, quindi grazie a chi legge perché mi obbliga a fare i conti con i miei dubbi e i miei limiti.

Tornando al protagonista, Gesù, ci assicura che Lui vuole portare un "bene" dentro la nostra vita, ma non solo riempiendoci la pancia per un tempo limitato, infatti il bene che Egli porta, è infinito, perché indica una direzione da seguire.

Credere prendendoci qualcosa di Cristo e poi non imboccare nessuna direzione uscendo dalla Chiesa, purtroppo, non serve a molto. Essere cristiani senza riconoscere l'opera di Dio dentro la quotidianità di giornate fatte di gesti concreti, a volte difficili, altre volte esaltanti, ma sempre reali, ci porta inevitabilmente a perderci qualcosa, a non imboccare quella direzione giusta.

E questo, purtroppo, non servirebbe a molto perché il problema non è sentirsi bene quando andiamo a pregare ma che decisione prendiamo quando lo abbiamo fatto davvero e con tutto il cuore...

Fanno bene quindi i discepoli a domandare:

«Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

Ogni vera soluzione nella vita spirituale, non consiste nel verbo "fare" ma nel verbo "credere". E credere, implica un coinvolgimento di tutta la persona e non solo delle sue azioni, anzi!

A volte noi "facciamo" tantissimo, talmente tanto che inevitabilmente la stanchezza prende il sopravven-

to e tutto diventa un peso enorme, difficile da sopportare perché dimentichiamo il "perché" lo facciamo e il "per chi" lo facciamo.

Ecco allora che diventa fondamentale l'insegnamento del Vangelo che ci invita a far pace tra ciò che ci passa nel cuore e le nostre decisioni concrete. Tra quello che crediamo e quello che scegliamo perché la spaccatura tra questi due aspetti è la radice della cattiva testimonianza cristiana.

Una preghiera che non si trasforma in una autentica scelta di bene diventa una preghiera sterile ed è la cosa che il mondo ci rimprovera, la stessa che Gesù riferisce ai "credenti" della sua epoca: *"dicono e non fanno"*.

Ancora oggi l'invito che ci viene fatto è saper passare dal "dire al fare", o meglio dal credere alla testimonianza concreta.

Solo la nostra vita può dire la fede che professiamo e, anche se lo ritengo un obiettivo non facile da raggiungere (almeno per me), non vedo alternative perché, alla fine, vale l'esclamazione di Pietro: *"Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna"*.

Solo il Signore ha parole di vita piena: a volte dure, ma capaci di salvarci la vita e convincerci che non è necessario attraversare il lago per del semplice pane, quando basta invece nutrirsi di Lui per poter fare della nostra vita un dono ogni giorno.

CURIOSITA'

Sul Naet del mese di marzo 2024 è stata pubblicata la recensione del libro di Rosa Facchi dedicato a Sant'Antonio Abate: durante la presentazione del libro nell'auditorium dell'oratorio (domenica 25 febbraio) la signora Ester Pusterla ha chiesto come mai nel nostro santuario di Cortinica il Santo è rappresentato mentre porge una pera al Bambin Gesù...sul momento l'autrice non è stata in grado di rispondere. Lo fa ora.



MA PERCHÉ S.ANTONIO ABATE REGALA AL BAMBINO GESÙ UNA PERA?

Osservando l'altare maggiore nel santuario di Cortinica si ammira l'antico affresco con una bella immagine che rappresenta al centro la Madonna che tiene tra le braccia il Bambino Gesù, alla sua destra vi è S. Antonio abate e alla sinistra è ritratto Santo Stefano. S. Antonio è raffigurato (vedi foto) nell'atto di offrire al Bambino una pera che il Piccolo guarda con molto interesse: ma perché proprio una pera cosiffatta? Nell'intento di capire meglio ciò che vediamo dobbiamo ricordare che nei dipinti niente è casuale: bisogna sapere infatti che fra le tante qualità di pere coltivate ce ne è anche una chiamata "pera abate Fétel". Questa pera dal colore giallo, un po' rugginoso, con il collo allungato tale da sembrare il collo di un cigno, era stata selezionata, pare già dal XV secolo dall'abate Fétel, un monaco francese. Poi sulla scorta delle ricerche successive a cura dei botanici, riuscì ad essere presentata e catalogata al congresso di Lione nel 1876, dedicandola all'abate Fétel, antico legittimo ricercatore. La sua ultima versione che noi oggi conosciamo e consumiamo

ha grossi frutti, polpa bianca, fondente, un po' acidula e un sapore ottimo.

Dunque al momento dell'affresco doveva essere una grossa novità. Oggi è prodotta in Italia soprattutto in Emilia Romagna, che è riconosciuta come zona I.G.P. dal 1998, ma è prodotta anche in Cile, Australia e Nuova Zelanda, che la esportano anche sul mercato italiano perché ha un tempo di maturazione anticipato (maggio-giugno) rispetto a quello italiano (settembre-ottobre). Quindi, nell'affresco di Cortinica, un abate (S. Antonio) regala al Bambin Gesù una pera di gran valore, conosciuta con il nome di un altro abate (Fétel).

Rosa Facchi

(P.S. La ricerca su questo argomento è ancora in corso, seguiranno altre delucidazioni.)





Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n°10 del 21 marzo 2024

Presiede: Don Giuseppe Azzola, Don Virgilio Balducchi

Presenti: Zanni Roberta, Foresti Battistina, Ferrari Francesca, Foresti Alessia, Guatterri Glauco, Foresti Mariella, Pusterla Ester, Fenaroli Sofia, Colosio Paola, Bettoni Nadia, Foresti Gloria, Colosio Sara, Foresti Nicola.

Alle ore 20.30 di giovedì 21 marzo si è riunito in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Preghiera iniziale;
2. "La Diocesi si trasforma": osservazioni sullo statuto delle CET;
3. Comunicazioni dai Settori;
4. Indicazioni per l'anno della preghiera in preparazione al Giubileo 2025;
5. Varie ed eventuali.

1- Preghiera iniziale

Si inizia l'incontro con un momento di preghiera e con l'invocazione allo Spirito Santo per far sì che ci guidi in questo cambiamento della Chiesa e ci aiuti ad entrare in profondità con noi stessi.

Don Giuseppe sottolinea l'importanza della Settimana Santa che siamo chiamati a vivere a partire dalla domenica delle Palme, nella quale ricordiamo l'arrivo di Gesù a Gerusalemme accolto da una folla festante, sino alla domenica di Pasqua quando si celebra la sua Risurrezione.

2- "La diocesi si trasforma": osservazioni sullo statuto delle CET

Abbiamo ormai appurato che siamo chiamati ad una conversione pastorale, non conosciamo bene i tempi ma di fatto questo cambiamento avverrà nel giro di pochi anni.

Per fare in modo che ciò avvenga non deve mancare la mediazione culturale da parte della Chiesa, pertanto dovremo essere in grado di ascoltare, non giudicare e trovare dei cammini comuni a tutti adattandoci alle diverse problematiche e ai cambiamenti della società e porre l'attenzione sulla valorizzazione della figura del laico.

3- Comunicazione dai Settori

Ambito formazione:

- si è tenuto un incontro con un buon numero di persone per cercare di formare il "gruppo famiglie" con lo scopo di accompagnare le coppie in preparazione al sacramento del Battesimo del proprio figlio e proporre poi un percorso di "consolidamento" per gli anni successivi;
- si è pensato di stabilire 4 domeniche all'anno per effettuare il Sacramento del Battesimo, indicativamente potrebbero essere la domenica del Battesimo di Gesù, la domenica dopo la Pasqua, una domenica nel mese di settembre e una di novembre;
- si sta valutando di concentrare in un solo giorno della settimana il catechismo delle classi dei bambini delle scuole elementari (verrà comunicato alla fine dell'anno catechistico in corso il giorno stabilito), mentre per le classi medie di proseguire con il catechismo sempre al venerdì pomeriggio;
- sarebbe interessante proporre una volta al mese una serata dedicata alla catechesi per gli adulti.

Ambito carità:

- è stato effettuato un incontro con la sig.ra Chiara Longhi, coordinatrice centro servizi Caritas, coinvolgendo anche i paesi di Vigolo e Parzanica; il primo passo necessario è quello di capire le necessità delle varie famiglie presenti sul territorio per poi intraprendere un cammino interparrocchiale mirato alle esigenze emergenti;

4- Indicazioni per l'anno della preghiera in preparazione al Giubileo 2025;

Don Giuseppe consegna la lettera circolare del Vescovo in occasione dell'anno della preghiera in preparazione al Giubileo 2025.

5- Varie ed eventuali

Nulla da segnalare.

La riunione termina alle ore 22.30.

La segretaria verbalizzatrice
Nadia Bettoni

FOTO STORICA

Anni '60: siamo davanti alla Sirena, allora appena costruita. Si vedono bagnanti, dei ragazzi intenti a costruirsi un trampolino e una signora che lava i panni a lago, come si usava ai tempi. Si tratta di **VINCENZA MARTINELLI** (famiglia Capa): all'epoca uno degli ultimi esemplari in circolazione di "lavatrice a mano"...



WEEKEND PER 1^ MEDIA A COLERE

Ecco i nostri ragazzi di 1^ media che sabato 9 e domenica 10 marzo hanno soggiornato, lassù tra i monti di Colere, con i loro genitori, la catechista e il nostro don Giuseppe condividendo alcuni momenti di gioia, di giochi e di preghiera. Sono state due giornate fantastiche!!!

INTERVISTA A DON VIRGILIO FENAROLI

(a cura di Rosario Foresti)

Ci rechiamo questa volta in Alta Valle Seriana per incontrare un carissimo nostro concittadino sacerdote, don Virgilio Fenaroli, fratello, tra gli altri, del maestro Bonomino, per tanti anni Sindaco di Tavernola, e di "Mondo", storico panettiere e altrettanto storico arbitro volontario in tantissimi tornei di calcio in Oratorio. Dopo una lunghissima carriera al servizio del Vescovo e dei fedeli in tante Parrocchie, ora don Virgilio sta trascorrendo a Gromo la sua vita da "pensionato", rimanendo però sempre a disposizione di quella comunità posta lassù fra le Prealpi Orobie che lo ha accolto, lo ama e lo considera ormai uno dei suoi.

"Il nostro compaesano Rosario, parte viva del Bollettino "Ol Naet", mi ha chiesto la disponibilità per un'intervista sulla mia vita di sacerdote e mi ha posto dei quesiti ai quali cercherò di rispondere".

Dove sei nato?

Sono nato a Tavernola il 2 novembre del 1935: un'annata che ha visto la nascita di ben 73 bambini!

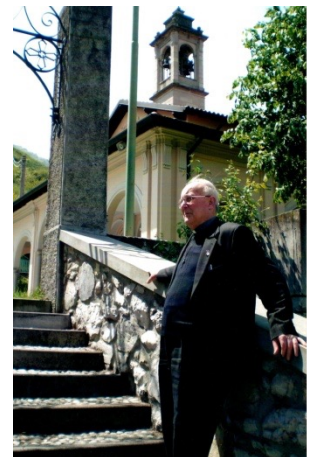
Hai dei particolari ricordi dei tuoi genitori?

Potrei fare un romanzo su mio papà Piero, detto "Perfiolo".

Amante della musica: suonava nella banda. Maestro della corale.

Attore comico nato. Fornaio: esercitò questo lavoro prima a Sola di Fara Olivana, laggiù chiamato dal parroco Francesco Cavagna (già parroco di Tavernola) dal 1938 – 1940; 1948-50. Nel 1940 affittò una panetteria a Brescia. Per via dei bombardamenti la lasciò nel 1943 per ritornare a Tavernola. Con un gruppo di operai in piena guerra si recò a Mileto in provincia di Arezzo sotto i tedeschi per la costruzione della linea gotica. Con lui scesero anche una trentina di operai di Valbondione.

Ritornò a Tavernola dopo l'8 settembre. Nel 1944 con lui due volte la settimana (mattino presto e sera tardi) con la barca ci recavamo ad Iseo dove ci aspettava la mia zia Agostina che ci forniva il sale. Abbiamo sfidato spesso la presenza dei tedeschi, soprattutto i mitragliamenti ad Iseo. Mia zia era rimasta a Brescia ed era in grado di procurarci il sale, una manna per quel tempo. A guerra finita mio papà per un anno andò in Svizzera a fare il panettiere. Ritornato poi in Italia, fece fabbricare in via Valle l'attuale panetteria. Riprese a fare il maestro della corale e a recitare. Racconto tutta questa storia di mio papà perché crescendo mi ci sono trovato dentro pure io, con tutta la mia vivacità di ragazzo. Ebbe al suo fianco mamma Celestina di Alessio Sorosina, la prima di dieci figli. Una donna e mamma ricca di fede e grande lavoratrice che ci ha lasciati a soli 62 anni.



A che età sei entrato in seminario?

Dapprima entrai alla Scuola Apostolica dei Preti del Sacro Cuore di Albino: era venerdì 17 agosto 1945. Là con me c'erano altri 4 ragazzi di Tavernola. Nel 1948 ad ottobre in terza media entrai nel seminario di Clusone, dove incontrai altri tavernolesi con la presenza del nostro don Bruno vicerettore. Ho scelto questa strada perché mi attraeva la vita del parroco don Pietro Bonicelli e anche quella del curato don Giuseppe Premarini. Nota bene: col parroco Bonicelli furono ordinati 17 sacerdoti di cui uno diventerà vescovo!

Hai particolari ricordi di quel periodo?

Dopo le brevi vacanze estive ritorno alla scuola apostolica. Nel 1948 la mia famiglia si trasferì a Sola di Fara Olivana. Feci una settimana di vacanza a Tavernola e una settimana a Sola e ritornai alla Scuola Apostolica. Il Rettore non mi accolse e disse a mia mamma che non potevo più rimanere, perché ero rimasto a casa una settimana di più. Un lunedì mio papà incontrò casualmente don Bruno a Bergamo. Informato del fatto, mi chiese se volevo entrare nel seminario di Clusone. La mia risposta fu sì. Due episodi voglio ricordare. Sono a Clusone in terza media. Il



rettore don Bruno organizza una gita sul monte Blum. Io sono nel gruppo che precede tutta la numerosa scolaresca. Don Bruno chiude la lunga fila. Ad un certo punto io scivolo e inizio a rotolare in discesa acquistando sempre più velocità. Tutti si mettono a gridare.

Don Bruno dal basso vede; si porta velocemente sulla mia traiettoria: sotto c'era un burrone. Io arrivo sparato. Don Bruno mi salta addosso e devia la traiettoria e andiamo a sbattere contro un albero, mentre lui invoca ad alta voce la Madonna di Cortinica. Miracolo di sicuro!

Secondo episodio. Sono in prima liceo. La classe è di 23 liceali.

Un mio compagno viene interrogato dal professore di matematica. Il voto assegnato non convince la classe e lo facciamo notare. Da quel momento inizia una filippica nei riguardi dell'insegnante. Facciamo presente che il suo insegnamento è inadatto. In poche parole il professore lascia la classe. Nasce una situazione gravissima. Il Vescovo chiede che tutta la classe venga spedita a casa. Ci salva il preside che si schiera con la classe. Risultato: in seconda liceo ci troviamo in 12, 11 erano stati bocciati in matematica.

Quando la Prima Messa?

Nella mattinata dell'undici giugno 1960 nel Duomo di Bergamo venni ordinato sacerdote dal Vescovo mons. Giuseppe Piazzi con i miei 11 compagni. Quella mattina intervennero molti tavernolesi e anche molte ragazze dell'Istituto Cacciattina di Tavernola. La sera: l'ingresso solenne in parrocchia con la sfilata verso la parrocchiale al suono del Corpo musicale Religio et Patria per la Solenne Benedizione e poi la cena presso la Scuola Materna. Tutto il paese era meravigliosamente addobbato. Il giorno dopo, la Solenne Santa Messa preceduta dalla sfilata per via Valle, via Roma e Piazza sopra. C'erano tanti sacerdoti. Venne eseguita la S.Messa a cinque voci composta da don Aldo Cristinelli e col coro diretto da mio papà. A seguire grande pranzo e grande cena con intervallo verso le 16 per assistere ad uno sceneggiato preparato per la circostanza. **Da notare che in quel 1960 a Tavernola diventammo sacerdoti in tre: io, Padre Leopoldo, Padre Ilario. Il bello è che siamo ancora tutti e tre vivi!!!**

Ecco la foto del nostro XXV con Padre Gianni, Don Premarini, don Aldo e il parroco don Zamboni.



Una volta i neo sacerdoti facevano l'apprendistato da curato: tu dove sei stato?

Prima a Pognano con un parroco meraviglioso. Qui ricordo l'introduzione del Centro ricreativo per ragazzi. Nella zona c'erano dei piccoli laghetti ed io pensai di inaugurare il primo CRE portando una barca da Tavernola. Vi salii per la benedizione, ma quei benedetti ragazzi mi avevano preparato uno scherzetto: mentre benedicevo, ribaltarono la barca. Inutile dire le risate che si fecero...

Nel 1962 passai a Bolgare. Tempi duri con un parroco con cui non ero molto in sintonia.....qui iniziai a frequentare la scuola di Santa Cecilia a Bergamo per poter dirigere per bene la corale: 27 voci maschili e 34 femminili. Comunque tanti cari ricordi.

Il 15 giugno del 1965 fui trasferito a Sedrina. Parroco molto bravo.

Oratorio super. Anno del trionfo di Gimondi al Tour de France.

Qui potei davvero darmi da fare con il mondo dei ragazzi. Aprii la scuola media nei locali dell'oratorio. Iniziai anche ad insegnare religione. Esercitai la professione di insegnante per 21 anni. Con la gioventù: una iniziativa dietro l'altra. Lasciai Sedrina con molta sofferenza. Era l'8 dicembre 1972.

Così giunsi come parroco a Gandellino. Furono 11 anni intensi con una grande collaborazione con i sacerdoti dell'Alta Valle. Introdussi la Festa delle Coppie. Iniziativa che poi altre parrocchie introdussero. Qui diedi vita ad una Corale, sostenni la compagnia teatrale e la aprii anche ai ragazzi.



Poi nell'ottobre del 1983 fui nominato parroco di Gromo succedendo a don Giuseppe Premarini, il curato della mia fanciullezza.

Trovai un ben formato gruppo di catechiste e puntai sui ragazzi e sulla gioventù. Tre ragazzi divennero sacerdoti diocesani, un quarto monaco e un quinto frate. Nacque un forte gruppo di chierichetti con tanto di stendardo dedicato a Giovanni Paolo Secondo. Ogni anno passavo nelle famiglie per la benedizione pasquale e ogni mese portavo l'eucarestia agli ammalati.

Da settembre a maggio portavo i ragazzi suddivisi in tre gruppi (4^a-5^a elementare, 1^a-2^a media e 3^a media) in ritiro spirituale. Gli adolescenti avevano un frequente ritiro dal sabato pomeriggio alla domenica sera sempre in località fuori parrocchia. Per gli adulti la dottrina due volte la settimana. L'Oratorio era al centro della mia pastorale; nel 1992 demmo inizio alle Oratoriadi (una settimana con una serie di giochi che coinvolgevano ogni sera le 8 parrocchie del vicariato). Ogni anno ci si avvicinava nelle varie parrocchie. Questi giochi sono ancora oggi la manifestazione più forte dell'alta valle.

La parrocchia aveva bisogno di grandi interventi. Nel 2003 fu la volta del grande organo della chiesa parrocchiale. L'inaugurazione venne affidata al maestro tavernolesse Foresti Alesandro. Nel 2007 apriamo il Museo che conteneva oggetti preziosi della parrocchia. Venne dedicato al compianto vescovo di Brescia, nativo di Gromo, Mons. Luigi Morstabilini.

Alla grande processione del Venerdì Santo del 2009 partecipò anche il nostro Vescovo Beschi con una serie di sindaci dell'Alta Valle Seriana. Era la sua prima uscita.

Trasformai il fabbricato che era adibito a scuola in una casa per villeggiatura col contributo regionale. Quindi si passò alla sistemazione dell'oratorio. La chiesa parrocchiale fu messa a nuovo e con lei la stupenda chiesa di San Michele (sec. XV) e quella di Santa Maria alla Ripa Bassa. Nel frattempo ero stato chiamato a seguire la Casa di Riposo e la Scuola Materna, che venne ricostruita ex novo. Grande fu la collaborazione col vicariato: fui per 12 anni nominato vicario. Per ben 28 anni ogni mese la parrocchia era informata tramite un bollettino di ben 32 pagine con tanto di autorizzazione legale. Nel 2011, dopo 28 anni, per ragioni di età lasciai la conduzione della parrocchia, pur rimanendo a vivere ancora in Gromo.



Come sono stati in quegli anni i tuoi rapporti con i Vescovi?

Devo dire che ho sempre trovato un aiuto in tutto.

Ci pare di capire che tu a Gromo sei un'istituzione...

Nel senso buono: sono 52 anni che vivo in alta valle. Conosco e amo queste parrocchie. Sono ancora a loro servizio.

Vero che sei o sei stato Presidente della Casa di Riposo?

Sono stato consigliere 7 anni e poi presidente per 30. Ora riposo io.

Sappiamo che hai scritto diversi libri. Come mai questa passione come scrittore?

Ho scritto 13 libri. Libero dagli impegni parrocchiali ho potuto dedicare molte ore alla lettura. Lo facevo anche da parroco appena avevo un poco di tempo. Il migliore di questi libri penso sia questo: **DENTRO LA NEBBIA CERCANDO IL SOLE...** Ci vollero tre anni di impegno: lessi 22 libri sull'Islam, Corano compreso e 23 su temi attuali. Dedicavo alla lettura cinque sei ore al giorno. Fra i miei altri libri tre sono in poesia e sono andati a ruba.



Progetti per il futuro?

Prepararmi alla buona morte.

Ultima domanda: se ti nominassero Papa per un giorno, quale riforma della Chiesa faresti?

Farei riprendere in mano il Catechismo della Chiesa Cattolica redatto dopo il Concilio Vaticano Secondo. Costituzione Apostolica "Fidei Depositum".

Grazie carissimo don Virgilio per questa tua testimonianza in cui ripercorri la tua vita tutta spesa al servizio della Diocesi di Bergamo e delle Parrocchie dove hai prestato servizio e dove hai sicuramente lasciato un segno positivo: tutti i tavernolesi ti sono grati per quanto hai fatto e per quanto continui a fare, ma, oltre che grati, sono anche un po' orgogliosi di poterti annoverare fra i cittadini benemeriti che hanno tenuto alto il nome del nostro paese da dove sei partito tantissimi anni fa ancora ragazzo.

La Madonna di Cortinica saprà sicuramente ricompensarti per tutto il bene che hai fatto!!

LE SCUOLE DI TAVERNOLA RIVIVONO NELLE FOTO DELLE LORO CLASSI CLASSE 3^A MEDIA A.SCOL. 1965/66



Davanti da sn: Foresti Domenico (Chico), Bettoni Agostino (del Tengatì), Ruggeri Ernesto (Parzanica), Bettoni Francesco (Cortinica), Carta Luigi, Gabanelli Giulio (+), Morandi, Paris Paolo (Lino).

Dietro da sn: Balducchi Achille (+), Martinelli Franco (del Pontel), Pedrocchi Fabrizio (+), Soggetti Marziano, Fenaroli Mario (+), Fenaroli Enzo (del tabachì), Sorosina Battista (+), Cortinovis Marco.

RESTAURO ORGANO

E

INTITOLAZIONE DELLA SALA PARROCCHIALE A DON BRUNO



Nelle serate di sabato 6 e 13 aprile si sono vissuti due momenti molto significativi nella Comunità Parrocchiale di Tavernola, due momenti dovuti e dedicati a **Mons. Bruno Foresti** per tutto quello che ha fatto in vita e per quello che continua a fare anche dopo la morte.

Sabato 6 aprile tanti tavernolesi hanno potuto visitare l'organo "Tamburini" della nostra Parrocchia da tempo oggetto di restauro da parte del signor **Gianluca Chi-**



minelli: per i più salire gli stretti cunicoli della chiesa per vedere da vicino le varie strumentazioni dell'organo è stata un'esperienza nuova ed anche una piacevole sorpresa. Là il maestro Alessandro Foresti ha presentato e descritto ai visitatori le varie componenti di questo prezioso "strumento musicale" che ora grazie alle diverse riparazioni eseguite con maestria è tornato alla sua piena funzionalità. In chiesa poi, prima del concerto inaugurale, lo stesso restauratore Chiminelli ha illustrato ai numerosi presenti i lavori di ripristino che ha dovuto eseguire, mostrando con immagini i tanti pezzi da lui sostituiti o sistemati.



Come risaputo questo restauro è stato possibile grazie al lascito testamentario di Mons. Bruno Foresti, che ha voluto così lasciare un ricordo tangibile del suo amore per la sua e nostra Parrocchia.

E' seguito poi **"IL CANTO DELLA FEDE"**, un riuscitissimo ed apprezzatissimo concerto per organo a cui si è magistralmente affiancata la nostra **Corale Santa Cecilia** con le sue **Voci Bianche**. I numerosi

presenti hanno potuto così sentire ed apprezzare come il nostro organo sia tornato agli antichi splendori, avendo ora ripreso tutte le sue funzionalità: calorosi applausi hanno accompagnato le esecuzioni sia della Corale che degli organisti **Alessandro** e di suo figlio **Gabriele**, autentica promessa in campo musicale.

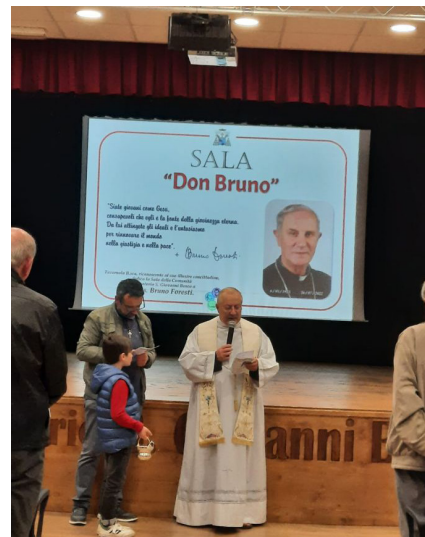


Sabato 13 aprile il teatro dell'Oratorio è stato quindi intitolato a don Bruno; prima però, nell'atrio/ingresso del teatro, si è tenuta la scopertura di una "vetrinetta", realizzata e donata dalla ditta **"Fratelli Trapletti"**, dove sono contenuti oggetti e paramenti sacri appartenuti a don Bruno, e della "targa" di dedica del teatro al nostro Vescovo. Numerose le





persone presenti, tra cui **don Adriano Dabella**, ex segretario di don Bruno, il **sindaco Joris Pezzotti**, gli ex Parroci **don Vincenzo**, iniziatore della costruzione del nuovo Oratorio, e **don Nunzio**, che l'ha portato a termine e che a suo tempo aveva suggerito di dedicare il teatro a Mons. Foresti quando questi sarebbe scomparso. A fare gli onori di casa naturalmente c'era il nostro **don Giuseppe**. Quindi ci si è spostati tutti nel teatro, dove, prima della benedizione impartita da don Adriano, hanno parlato i tre Parroci presenti ed il Sindaco, tutti rimarcando la figura di don Bruno ma anche l'importanza del nuovo Oratorio che deve essere non solo il centro della vita della comunità parrocchiale, ma anche un punto riferimento per tante altre iniziative/attività civili e sociali.



A seguire ci si è spostati tutti in chiesa per assistere ad un evento veramente unico nel suo genere, cioè



la **"CANTATA DI PARADISO"**, dove il Direttore Artistico **Alessandro Anderloni**, accompagnato all'organo da **Alessandro Foresti** e da **Mauro Palmas** al liuto cantabile, ha magistralmente accompagnato i presenti all'ascesa poetico-musicale al Paradiso di Dante, recitandone in modo mirabile alcuni brani e l'ultima cantica. Un lunghissimo, interminabile e meritatissimo applauso dal pubblico estasiato per la recitazione dell'artista veronese ha chiuso questa straordinaria serata. Questo evento è stato possibile grazie al contributo economico della Corale Santa Cecilia ora presieduta dalla signora **Tania Zatti** cui va tutto il nostro più sincero ringraziamento per l'eccezionalità della rappresentazione.



Infine un ringraziamento da parte dei parenti di don Bruno a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di queste due serate, in primis a **don Giuseppe**, che sicuramente hanno reso onore alla memoria del loro caro familiare.

Rosario Foresti



Sabato 20 aprile il Sindaco Joris Pezzotti ha conferito la cittadinanza italiana alla signora **VALERIA MUNTEANU**: tantissimi auguri da tutti noi e benvenuta ufficialmente nella grande comunità italiana che sicuramente saprà accoglierti nel migliore dei modi!!!

ORATORIAMO

(a cura di Nadia e Paola)



Tantissime felicitazioni alla signora **CLARA MARTINELLI** che si è aggiudicata il gigantesco uovo di Pasqua in palio all'ultima estrazione della lotteria in Oratorio per la grande felicità di figli e nipoti che se lo sono mangiato tutto loro!!!



Domenica 3 marzo tanti volontari dell'Oratorio si sono ritrovati al ristorante "La Sirena" per una pizzata in compagnia: finalmente sono stati loro ad essere serviti!!! **Grazie di cuore a tutti voi!!!**



PRIME CONFESSIONI

Domenica 21 aprile i ragazzi di seconda elementare, amorevolmente accompagnati da don Giuseppe e dalle loro catechiste, si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Confessione: un sincero augurio a tutti voi perché la vostra vita cristiana sia un autentico cammino di conversione, che vi avvicini sempre più alla bontà infinita di Gesù che tutti ci ama e tutto ci perdona.



Domenica 14 aprile i ragazzi della 1^a elementare hanno ricevuto il **"Padre Nostro"**, primo passo della loro iniziazione alla catechesi cristiana.



Mercoledì 1° maggio i Cresimandi con la catechista e don Giuseppe si sono recati a Torino in visita all'**Arsenale della Pace/Sermig (Servizio Missionario Giovani)**, dove sono attivati anche, oltre a tante altre iniziative di carità, servizi a favore dei poveri e delle persone in difficoltà. Per questa uscita era stata organizzata in Parrocchia una **"raccolta occhiali usati"** che ha avuto uno straordinario successo: tutto quanto raccolto è stato donato ai volontari che là vi operano, tra cui figurano anche diversi tecnici ottici che provvederanno alla sistemazione dei tantissimi occhiali pervenuti dalla particolarissima "colletta" per darli a chi necessita e non ha la possibilità di comprarli. **Basta dunque anche un piccolo gesto per alleviare le difficoltà di chi ha bisogno!!!**

Affettuosissimi auguri da tutta la Redazione del Naet...e complimenti per la splendida forma... a **MASSIMO FENINI** che domenica 5 maggio ha compiuto i suoi primi 89 anni!!!...per i 90 però vogliamo una grande festa!!!



La Redazione del Naet si unisce alla moglie Vanna, ai figli, ai nipoti e a tutti i familiari nel porgere tantissimi auguri al signor **GIUSEPPE BETTONI** che il 17 marzo scorso ha raggiunto il fantastico traguardo dei 93 anni!!! Ti siamo tutti vicini per questo tuo grandissimo momento di gioia!!!

PRESENTAZIONE LIBRO "POLENTA"

Sabato 9 marzo nell'auditorium dell'Oratorio la nostra concittadina **IRENE FORESTI** ha presentato il suo ultimo corposo testo sulla storia, cultura e arte culinaria tradizionale dei nostri territori, ma non solo, nell'ambito del programma di conoscenza e valorizzazione della cultura enogastronomica promossa dal Centro Studi Valle Imagna, dal titolo **"POLENTA"**.

Dopo l'introduzione del Sindaco **Joris Pezzotti**, che ha dapprima ricordato e ringraziato tutti i tavernolesi (e non sono pochi!!!) che si sono distinti per la pubblicazione di libri su varie tematiche, e poi presentato al numeroso pubblico presente l'autrice, illustrando tutto il suo curriculum vitae e congratulandosi con lei per questi suoi preziosi contributi culturali che sono certamente un vanto anche per la comunità tavernolese.

Ha preso poi la parola **Antonio Carminati**, Direttore del Centro Studi Valle Imagna che ha ripercorso la collaborazione dell'autrice con il Centro Studi, con il quale ha già pubblicato: *Cibo, terra e lavoro* (2017), *Stracchini* (2020), *Casoncelli* (2021), *Pentole e campanili* (2023). Carminati ha quindi sottolineato l'importanza che ha sempre avuto la polenta nell'alimentazione dei bergamaschi, facendo riferimento anche alla sua infanzia dove non mancava mai una bella fetta di polenta a calmare i morsi della fame.



E' toccato quindi ad Irene illustrare all'attento pubblico tutta la sua approfondita ricerca su questo "cibo povero" tanto caro ai bergamaschi e agli italiani in genere, che ha sfamato intere generazioni, cibo preparato e consumato anche dagli antichi Romani, anche se con altri ingredienti. E così nel libro si ripercorre la storia di questa "delizia" e vengono esposti i tanti diversi modi di preparare e consumare la polenta, non tralasciando anche una presentazione degli "strumenti" e delle modalità necessarie ed indispensabili per cucinarla nel giusto modo.

Irene ha dedicato questa sua opera a **Gabriele Foresti**, compianto ex Sindaco di Tavernola, che è stato il primo a credere in lei e nelle sue capacità, stimolandola ed incoraggiandola nella sua passione di scrivere saggi su cibi e prodotti del nostro territorio. Lo stesso Gabriele è stato anche il primo editore dei suoi testi con le Edizioni Sebinius, pubblicando i primi due volumi di Irene: *Cibi, gusti e sapori, tra monti e lago* (2011) e *Franciacorta: storia di sapori* (2012).

Per concludere: come ci ha ben detto Irene, la polenta va mangiata insieme, non è un bene individuale, ma richiede di essere consumata in compagnia perché è un alimento che racchiude ed esprime quel senso di coesione familiare tanto consolidato nelle nostre famiglie di un tempo ma che ora, purtroppo, si va lentamente perdendo. Un motivo in più per rimetterci tutti a mangiare questo delizioso cibo...cosa che i partecipanti alla presentazione del libro hanno iniziato subito a fare al termine dell'evento gustando le deliziose specialità, tutte rigorosamente a base di polenta, preparate dai volontari nel bar dell'Oratorio!!!

Rosario Foresti

- Chi fosse interessato all'acquisto del libro (costo € 20,00) lo può trovare in edicola da Mariangela.

TAVERNOLA RICORDA LA "SUA DOTTORESSA"

Domenica 7 aprile la comunità di Tavernola, su iniziativa del **Sindaco Joris**, ha ricordato la **Dottoressa Gabriella Formenti** dedicandole una targa (nella foto) che è stata posta all'ingresso del Centro Anziani posto nell'edificio ex Cacciamatta. Gabriella Formenti è stata medico di base nel nostro paese per ben 38 anni, succedendo nella carica di "medico condotto" a suo papà Franco, anche lui ancora tanto ricordato dai tavernolesi.

Tante le autorità, i colleghi medici e i cittadini presenti alla semplice ma toccante cerimonia. Il Sindaco, ricordando che Gabriella, scomparsa per un male incurabile il 10 aprile 2022, si era dapprima salvata miracolosamente dal Covid, nell'occasione ha voluto anche ricordare ad uno ad uno i **46 defunti tavernolesi scomparsi nel tragico anno 2020**, un anno che resterà nella memoria di tutti per i tanti lutti e dolori causati dalla terribile pandemia.

Joris ha ricordato le qualità umane di Gabriella, che venivano prima delle sue conoscenze e che erano alla base della sua professione di medico, ed è per questo che l'intera comunità la pianse e la piange tuttora.

Ha preso poi la parola la Presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi, signora **Adriana Bellini**, che si è soffermata sulle fragilità umane quando si vive in prima persona il dolore, come purtroppo è capitato a Gabriella.



Quindi è toccato al **Dottor Giovanni Paris**, Direttore Sanitario dell'Avis Sarnico nonché Consigliere regionale e nazionale dell'associazione; ha ricordato che per tantissimi anni la Dott.ssa Formenti è stata anch'essa Direttrice Sanitaria dell'Avis Tavernola e che per tantissimi anni è stata presente ad assistere i Donatori di Sangue nelle domeniche delle donazioni. Il Dottor Paris, anche a nome di **Mariella Foresti**, Presidente dell'Avis Tavernola, assente per impegni, ha consegnato poi al dottor **Alessandro Napolitano**, marito di Gabriella Formenti, una spilla in ricordo della defunta moglie.

La **Dott.ssa Rosa Maria Laganà**, per tanti anni medico di base a Tavernola con Gabriella, ha quindi comunicato che i colleghi medici, in memoria della defunta, hanno raccolto una somma che verrà destinata alla "Casa di Nicola" di Tavernola per acquisto di strumentazioni necessarie in tale comunità.

Ha chiuso la manifestazione il nostro **Parroco don Giuseppe** che ha benedetto la targa e tutti i presenti, invocando su ciascuno la benedizione e la protezione del

Signore.

Insomma si è trattato di una bella e toccante giornata e di un ricordo dovuto ad una persona che tanto ha fatto per il bene dei tavernolesi: **grazie Gabriella!!!**

Chiara Cristinelli

AI TEMPI BIS

Rubrica campanilista di argomenti globali declinati in ordine sparso

Le Votasciù

Ai tempi, circa sessant'anni fa, le "votasciù", cioè le Elezioni politiche o amministrative che fossero, erano una cosa seria. Non mi riferisco di certo alle liste o ai candidati, ma a tutto ciò che nei piccoli Comuni come il nostro si doveva preparare e organizzare, avendo a disposizione poche risorse sia materiali che umane.

Noi bambini dell'epoca eravamo forse i più felici per l'evento, che ci capitava come una manna dal cielo, perché avevamo una piccola vacanza, per la quale la maestra ci caricava di compiti ma ... sempre vacanza era, che ci permetteva di poltrire a letto un'ora in più al mattino e di anticipare la stagione dei bagni al lago al pomeriggio.

Per i dipendenti del Comune e soprattutto per la collaboratrice scolastica storica, la mitica Emma Foresti detta **"La Bidella"** (che era anche mia zia paterna), la faccenda era tutto un altro paio di maniche.

I seggi infatti, allora come ora, erano allestiti presso la Scuola di via Roma, con sgombero di banchi, quelli doppi e pesanti di una volta, lavagne, cattedre, predelle, tabelloni, carte geografiche e materiale didattico vario, per far posto ai tavoli dei presidenti e segretari di seggio, degli scrutatori e rappresentanti di lista, alle urne, alle cabine, alle transenne ed al materiale elettorale.

C'era poi da allestire una piccola camerata, con una rudimentale cucina da campo e le brande per i soldati, che presidiavano i seggi accavventiquattro, come si usa dire adesso.

A dare una mano alla Bidella, che in divisa d'ordinanza con la vestaglia azzurra e la scopa di saggina, che brandiva come una spada o come uno scettro a seconda dei casi, c'erano suo zio Giacomo Trapletti, Messo Comunale detto **"Il Vigile"** ed il factotum Paolo Balducci detto **"Ino"**; spesso interveniva anche Antonio Belotti, detto **"Tone Belot"**, falegname incaricato dal Comune per le inevitabili riparazioni.

Trasportati gli arredi scolastici nel seminterrato del locale caldaia – ora archivio della scuola- si dovevano togliere dal solaio – poi eliminato per rendere più spaziose la Sala Consiliare e ad alcune aule- gli arredi elettorali, compresi i letti arrugginiti per i militari e le coperte, che nell'intervallo tra una "votasciù" e l'altra erano state invase da intere colonie di acari della polvere; detto per inciso i poveri giovanotti non avevano diritto alle lenzuola, ma il caffè quotidiano offerto loro dalla zia Emma con una fetta di torta fatta da lei, li ripagava delle condizioni primitive in cui dovevano garantire l'ordine pubblico durante le varie fasi delle elezioni.

Quanto agli arredi elettorali, possiamo farli rivivere solo con la memoria, ma oggi farebbero bella mostra di sé in un museo del riciclo e del riuso; le cabine erano ottenute mettendo insieme ad angolo retto due porte vecchie e tarlate, le transenne erano costituite da staccionate di legno, che in tempi migliori forse avevano adornato qualche giardino o cortile ed infine le urne erano pesanti parallelepipedi di legno.

Ricordo la grande sorpresa degli addetti al seggio, l'anno in cui arrivarono le urne nuove, in vetro di notevole spessore ricoperto da una reticella di ferro; avevano la forma di prismi regolari a base esagonale e, a dispetto dell'eleganza e della funzionalità garantita dalla trasparenza del materiale, erano molto pesanti, ma decisamente più chic delle tristi urne di cartone attualmente in uso.



L'edificio scolastico di via Roma che, ai tempi, ospitava anche il Municipio.

Emma Bidella, che era sempre la prima a votare la domenica mattina e che era orgogliosa come tutte le donne dell'epoca di esercitare questo diritto conquistato da pochi anni con il referendum del 1946, era al comando di un piccolo manipolo tutto maschile. Nonostante le faticose operazioni di allestimento dei seggi e poi di ripristino delle aule scolastiche, come si usava ai tempi per sopportare la fatica, cantava durante il lavoro. Per le "votasciù" in particolare sciorinava tutto il repertorio politico, anticipando di qualche decennio la par condicio; se c'erano in giro per la scuola il Sindaco o suo zio Vigile (ai tempi il Municipio era all'interno della scuola), si limitava ad intonare **Bianco fiore bel simbol d'amore**, ma se era sola continuava con **Bandiera Rossa** e **L'Inno dei Lavoratori** poi, abbassando la voce e per non far torto a nessuno concludeva con la proibitissima **Faccetta nera**.

Quelli erano i tempi, c'erano poche sfumature: si era bianchi o neri o rossi o, al limite rosa o neutri. Quel che è certo, è che quasi tutti gli aventi diritto andavano a votare, l'astensionismo era quasi sconosciuto, i vecchi e gli invalidi o ammalati si facevano forza e si recavano ai seggi, i ragazzi e le ragazze non vedevano l'ora di compiere 21 anni per esercitare il diritto di voto e perfino i tanti emigrati in Svizzera tornavano a Tavernola per votare. Gli addetti ai seggi e gli impiegati del Comune avevano pochi mezzi per comunicare con la Prefettura, solo il telefono in pratica, le percentuali si calcolavano a mano, si preferiva votare la mattina presto o in corrispondenza degli orari delle Sante Messe e solo qualche personaggio originale arrivava al lunedì qualche minuto prima della chiusura.

Non c'erano exit poll e proiezioni, ma quando si aprivano le urne il pubblico era numeroso, c'erano discussioni, ma anche un grande senso di partecipazione e di coinvolgimento, che durava per tutto il tempo delle operazioni di voto e di spoglio delle schede ed infine, particolare di non poco conto, anche la chiesa ed i bar erano più affollati del solito.

Maria Foresti

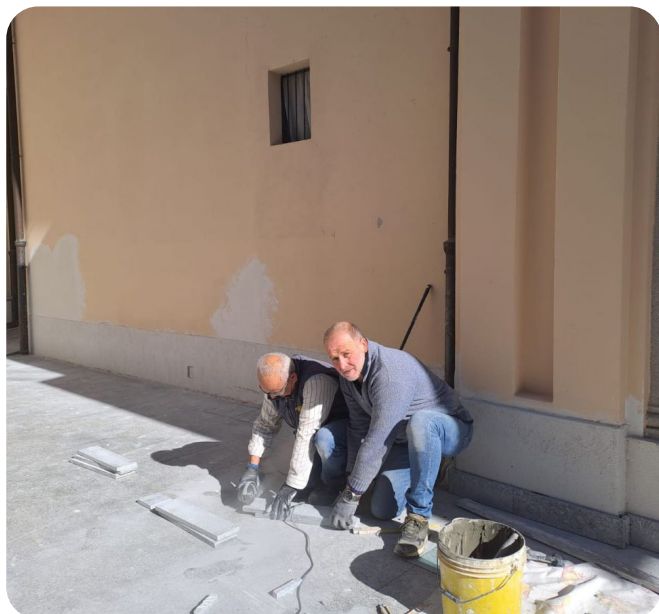
CRESIMANDI A SOVERE

Nel pomeriggio di sabato 20 aprile, i Cresimandi della nostra Parrocchia, accompagnati dal Parroco, dalle loro catechiste, dai genitori e dalle madrine e padrini, si sono recati al Santuario della Madonna della Torre di Sovere per una giornata di preparazione al Sacramento della Confermazione. Mentre i ragazzi con le catechiste hanno partecipato ad un incontro di preparazione alla Cresima, gli adulti hanno ascoltato la toccante testimonianza di Mauro Bernardi, un signore rimasto paralizzato in seguito a un incidente stradale e ora maestro di sci per atleti disabili.

A seguire don Giuseppe ha celebrato la Santa Messa cui è seguita una graditissima cena presso il punto accoglienza del Santuario.

A tutti i Cresimandi un augurio sincero perché possiate diventare autentici testimoni della fede cristiana!!!





VOLONTARI IN AZIONE AL SANTUARIO

Un caloroso ringraziamento ai volontari che si sono prestati per la ricollocazione delle piastre attorno al Santuario di Cortinica che erano state rimosse per sottoporre i muri ad un trattamento anti-umidità. Un altrettanto dovuto ringraziamento va quelle ditte che con altre modalità hanno contribuito a questi lavori. Grazie di cuore a tutti!!!

FOTO STORICA

Anno 1971: lo riconoscete il secondo ciclista da destra? E', o meglio era, l'allora giovane promessa del ciclismo tavernolese **AGOSTINO BETTONI** (del Tengati)!!! A tempi correva per la società sportiva Omatex di Paratico....bei tempi!!!



Congratulazioni da tutta la Redazione del Naet a **MATTEO NOSE'** che mercoledì 6 marzo, dopo aver frequentato un Dottorato finale di 6 mesi presso il laboratorio Biomedico dell'ospedale di Brno in Repubblica Ceca, ha conseguito la Laurea Magistrale quinquennale in Biotecnologie Mediche presso l'Università di Brescia con.... **110 E LODE!!!** Bravissimo Matteo!!!

ADOLESCENTI E GIOVANI IN VIAGGIO A PASQUETTA

Come ormai da tradizione, anche quest'anno il lunedì e il martedì di Pasqua noi adolescenti e giovani della Parrocchia, uniti al gruppo dei Cresimandi – eravamo ben in 60!! - abbiamo arricchito il nostro cammino con un viaggio che ci ha fatto incontrare la Comunità Papa Giovanni XXIII. Infatti, dopo aver concluso il percorso sul Senso Civico, nei nostri incontri del venerdì abbiamo affrontato il tema della pace, soffermandoci in particolare su quelle associazioni che sono portatrici attive di pace nella nostra società e la Comunità Papa Giovanni XXIII ne è sicuramente un valido esempio. Abbiamo "incontrato" in videoconferenza Francesca Cadei, che lavora per tale Comunità, che dal Cile ci ha portato la testimonianza sua e di suo marito, parlando di come nella loro quotidianità siano portatori di pace e giustizia.



Il nostro viaggio è cominciato con una tappa a Ravenna e con una visita ai suoi incantevoli mosaici; nel pomeriggio ci siamo quindi diretti verso Cesenatico e la colonia Schuster, dove siamo stati accolti dalle suore a braccia aperte. Nonostante il meteo non fosse dalla nostra parte, abbiamo comunque fatto una passeggiata sulla spiaggia e poi abbiamo iniziato il nostro momento di preghiera e riflessione accendendo un piccolo falò sulla spiaggia e quindi spostandoci nella chiesetta della colonia. Dopo un'ottima cena preparataci dalle suore, abbiamo fatto un giro verso il centro e poi... tutti a nanna!



La mattina dopo siamo partiti verso Forlì, avendo come meta una delle tante sedi della Comunità Papa Giovanni XXIII: la Casa della Gioia. Lì gli operatori ci hanno accolto e spiegato le loro attività, rispondendo anche alle domande dei ragazzi. Questo luogo è un insieme di case in cui vivono famiglie in difficoltà, famiglie che decidono di accogliere bambini soli, anche con disabilità, cercando di creare in questo ambiente un focolare domestico. Ci siamo fermati a pranzo, approfittando della bella giornata, nel loro grande giardino, dove i ragazzi hanno potuto giocare e trascorrere anche del tempo con alcuni dei bambini che vivono lì.

Terminata la visita, siamo dunque partiti stavolta verso Mantova, dove ci aspettava una particolare esperienza: siamo saliti, infatti, in nave sulle acque del Mincio per una crociera sul fiume, durante la quale abbiamo potuto ammirare il panorama con un meraviglio-



so tramonto, ma soprattutto attraversando le chiuse vinciane. Quindi abbiamo cenato e siamo ripartiti verso casa, rientrando, a differenza di altre volte, prima della mezzanotte!

È stata un'esperienza piacevole e positiva per tutti: oltre a ciò che abbiamo imparato da quello che abbiamo visitato ed incontrato, la cosa per noi fondamentale è vedere questi ragazzi trascorrere e vivere insieme due giorni in serenità ed armonia, creando dei legami che speriamo si rafforzino e diventino per loro un punto di riferimento nella loro crescita.

Ringraziamo di cuore Don Giuseppe per la bella iniziativa: **Don, comincia subito a pensare alla meta per il prossimo anno!!!**

Gli animatori



GRUPPO GIOVANI A MILANO

Il pomeriggio di domenica 24 marzo i giovani della nostra Parrocchia (...e naturalmente anche don Giuseppe che per certi versi è il più giovane di tutti!!!), hanno effettuato una veloce escursione a Milano, dove prima sono saliti sulle terrazze del Duomo per ammirarne le splendide guglie e poi, dopo una breve visita al centro della città, sono andati a far visita alla Comunità Archè fondata dal nostro concittadino Padre Giuseppe Bettoni, che era presente in Piazza Duomo ad aspettarli e ad accompagnarli alla breve visita alla città e alla "sua" Comunità.

"C'ERA UNA VOLTA..."

(per non dimenticare)

L'IMPRESA EDILE/SOCIALE "LA TOT"

Nell'immediato dopoguerra l'Italia, appena uscita da una guerra che l'aveva disseminata di morti e di rovine, vide crescere spontaneamente un forte bisogno di rinascita e di ricostruzione di quanto era andato perso o distrutto coi tragici eventi bellici. Un forte impulso alla ripresa di queste attività venne dato anche dal governo centrale di Roma che, grazie soprattutto al sostegno economico delle forze alleate, sostenne e promosse tante iniziative finalizzate alla ripresa di una normale vita civile.

E' in questa atmosfera che nasce il progetto di **Amintore Fanfani**, Ministro del Lavoro sotto il governo **De Gasperi**, che, come raccontarono i suoi più stretti collaboratori, *"turbato dalla visione di disagio di tanti migliaia di disoccupati, colpiti non solo nel fisico per la mancanza del pane quotidiano ma anche nello spirito perché privati di un'occupazione come completamento della propria personalità"* elaborerà quello che poi passerà alla storia come il **"Piano Fanfani"**: un grande progetto appunto per dare rilancio



e sostegno all'economia nazionale. E in quest'ottica nel 1948 furono creati gli **"Uffici Provinciali del lavoro e della massima occupazione"**: in ogni capoluogo di provincia vennero aperti uffici che dovevano monitorare i livelli di disoccupazione, provvedere al collocamento dei lavoratori nel territorio nazionale ed anche assistere quelle persone o famiglie che desideravano espatriare per ragioni di lavoro, curando il loro avviamento ai Centri di emigrazione, ecc....

A questi Uffici provinciali farà seguito poi l'istituzione di Sezioni staccate degli Uffici del lavoro a livello comunale, da noi più noti come **"Uffici di collocamento"**. Una di queste Sezioni ebbe sede a Tavernola e ad essa facevano capo anche i comuni di Parzanica, Predore e Vigolo.

Arrivando dunque a Tavernola, da noi questo fermento di desiderio e di impegno di ricrescita trova la sua realizzazione nella **"TOT"**, che potremmo definire come un'impresa edile/sociale addetta alla ricostruzione ed alla sistemazione e cura del territorio. Perché da noi il nome TOT? Pare che questo nome sia stato affibbiato dai tavernolesi alla neonata impresa perché era ancora fresco il ricordo della **"Todt"** tedesca, che era anch'essa un'impresa di costruzioni che operava nella Germania nazista e poi in tutti i paesi occupati. Probabile quindi che fosse intervenuta anche qui da noi.

Dunque da noi la TOT iniziò ad operare nel 1948 e ad essa facevano capo, oltre che Tavernola, anche i comuni limitrofi già citati sopra. Fu nominato come Responsabile di zona il signor **Bettoni Giovan Maria (Bia)** (foto 1)

che aveva il compito di assumere i tanti disoccupati che ne facevano richiesta, organizzare e sovrintendere ai lavori delle squadre di operai (foto 2) che si formavano e che venivano suddivise sul nostro territorio.

Nei primi anni gli operatori di queste squadre dovevano, oltre che eseguire i lavori cui venivano destinati, frequentare anche corsi di teoria edile che si tenevano presso la scuola elementare di Tavernola con tanto di insegnanti; il pranzo sul posto di lavoro, in base alla località dove intervenivano, o veniva portato in loco da personale addetto oppure era consumato presso locali individuati nelle vicinanze dei cantieri; insomma c'era tutta una rete organizzativa funzionante e molto apprezzata dalla popolazione che



trovava in questa "impresa" uno strumento per avere un lavoro, seppur saltuario, ma sicuro, pagato e, cosa che non sempre del tutto scontata a quei tempi, assicurato con tanto di versamenti di contributi utili per la pensione.

Si ricorda che in alcuni periodi la TOT operante nei comuni sopra nominati ha avuto alle dipendenze più di 100 lavoratori, che erano poi i disoccupati in attesa di trovare una collocazione fissa in qualche fabbrica o impresa; a volte si aggregavano alla TOT anche lavoratori già in pensione che volevano o dovevano arrotondare l'esiguo assegno mensile che ricevevano dall'Inps. In estate poi vi trovavano lavoro anche alcuni studenti che trascorrevano così le loro "ferie estive" lavorando a stretto contatto con persone ben più adulte di loro e sudando le proverbiali sette camicie pur di mettersi da parte qualcosa per contribuire a sostenersi gli studi. Tanti furono i lavori eseguiti da questa singolare ditta, lavori non solo edili ma anche di rimboschimento del territorio e di sistemazione dell'acciottolato delle tante antiche strade comunali (*mulattiere*) che collegavano le varie frazioni col centro, strade ora in parte asfaltate o, in parte, purtroppo, poco curate o del tutto abbandonate.

Tra i lavori più importanti fatti dalla TOT a Tavernola c'è la costruzione del nostro edificio comunale, con lavori iniziati nel 1953 e conclusi nel 1959. Una curiosità: il progetto dell'edificio lo fece un certo ing. **Remigio Michic**, che era un profugo istriano. Poi da ricordare, sempre per quanto riguarda i lavori della TOT, la piantumazione con tassodi (foto 3) della litoranea oltre la galleria verso Predore (a tal proposito qualcuno ricorda che gli operai addetti alla piantumazione dei tassodi talvolta venivano derisi dai passanti perché, a loro dire, stavano facendo dei buchi nell'acqua!!!), la sistemazione di tante strade dopo la grande alluvione del 1950, la costruzione della strada Tavernola-Cimitero nel 1970 (foto 4), che fu poi uno degli ultimi importanti "cantieri" dell'impresa. Poco dopo il '70 si concluse anche la storia della TOT, ditta edile/sociale che ora forse pochi ricordano, ma che tanto fece per la nostra popolazione e per il nostro territorio e di cui forse, certamente con modalità da adeguare ai tempi, ce ne sarebbe ancora bisogno.



Rosario Foresti



Tantissimi e dovutissimi auguri alla signora **FENAROLI LEOPOLDA "POLDI"** che il 15 marzo 2024, in quel di Parigi, dove vive, ha raggiunto e festeggiato con tanti parenti il prestigioso traguardo dei **100 anni!!!** La Redazione del Naet si unisce a tutti i tuoi cari nell'augurarti tanti altri anni felici e....come sempre...ti aspettiamo qui a Tavernola per le vacanze estive!!!

SCAMPAGNATA DEL 25 APRILE

Giovedì 25 aprile si è tenuta l'ormai "quasi tradizionale" scampagnata del nostro Oratorio cui hanno partecipato più di 70 persone: un'occasione speciale per stare bene assieme e per condividere momenti di gioia e non solo di lavoro. Nonostante il tempo un po' fresco è stata una giornata meravigliosa e dalla chiesetta di San Lorenzo, posta in località Rocca di Castro, si è potuto godere ed apprezzare il fantastico panorama che da lassù si gode sul lago. Una citazione particolare e un caloroso **BENTORNATO!!!** va a **BATTISTA CADEI** che dopo mesi di malattia ha potuto riprendere a cucinare per i volontari e i simpatizzanti dell'Oratorio contentissimi del suo rientro!!!



MEMORIA PASINELLI

In una giornata di marzo, lontano dal suo paese dove ha sempre vissuto, se ne è andato il nostro caro Gianni, da noi tutti più conosciuto semplicemente come "Pasinelli". Una vita la sua trascorsa accanto alla mamma Caterina, al fratello e alla sorella, ma anche una vita dedicata al lavoro, al "suo" lavoro di tipografo nel laboratorio di Sarnico che lo ha fatto conoscere ed apprezzare a tante persone. Una persona buona e sempre disponibile a prestarsi per chi gli chiedeva consigli o aiuto; in particolare, oltre a diversi altri, lo ricorda con grande affetto la **Sezione Avis di Tavernola**, di cui è stato a lungo Socio e membro del Direttivo, per la quale per tantissimi anni Pasinelli ha stampato manifesti, locandine, inviti, buste, senza mai chiedere un benchè minimo compenso. E qui lo ricordiamo anche per la sua grande passione per il calcio, per l'Inter in particolare, ma anche e soprattutto per il calcio giocato nei suoi verdi anni giovanili, gli anni dei mitici tornei nel glorioso vecchio campo in terra battuta dell'Oratorio, dove lui era sempre un artefice nel ruolo di portiere.

Ora, caro Gianni, hai concluso il tuo cammino terreno, ma siamo certi che continuerai a guardarci dall'alto del cielo.

Ciao Pasinelli, sarai sempre nei nostri cuori!



RINATI ALLA GRAZIA

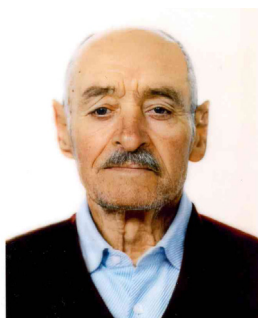


Domenica 28 aprile 2024

ZOPPI ALICE

di Daniele e Chiara Elena Cassarà

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



15.03.2024

BETTONI FERDINANDO

(Quindes)

di anni 92

*Ed io penso che tutto sia
come la primavera che sboccia,
rifiorisce, profuma, dopo
il freddo e il gelo dell'inverno!*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



24.03.2024

BETTONI AMELIA

di anni 74

*La vita senza amore
non ha sapore,
ma senza dolore non ha
valore.*



22.03.2024

FORESTI GIUSEPPINAved. **PATANO**

di anni 83

*Dà luce e splenda su di
lei
e sia coi tuoi Santi
in eterno o Signore.*



28.03.2024

PASINELLI GIOVANNI

di anni 77

*A tutti coloro che lo conob-
bero
e l'amarono perché riman-
ga
vivo il suo ricordo.*



29.04.2024

Rodengo Saiano (Bs)

PEZZOTTI ANTONIO

di anni 82

*Accoglilo o Signore
nel tuo Regno di
pace e di bontà.*



CALENDARIO 2024

CHIUSURA ANNO PASTORALE E INIZIO ESTATE

ORARI DELLE MESSE (MAGGIO)

* Mese di Maggio

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia ore 10,45: RSA Cacciamatta * ore 20,00: Messa alla Loc. Casella
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia * ore 20,00: Messa a S. Rocco
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia * ore 20,00: Messa a S. Bernardo
Giovedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia * ore 20,00: Messa a S. Michele
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia * ore 20,00: Messa a S. Pietro
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa in Parrocchia*



Messe al Santuario: Lunedì 6 Maggio (ore 20,30)
Venerdì 31 Maggio (ore 20,00)
* Domenica 19 Maggio: Inizio Ss. Messe vespertine
al Santuario (ore 18,00)

CATECHESI DEI RAGAZZI

2ª elementare:	Sabato, ore 11,00
3ª elementare:	Sabato, ore 9,30
4ª elementare:	Sabato, ore 9,30 e ore 14,30
5ª elementare:	Venerdì, ore 14,30 Sabato, ore 14,30
1ª media:	Venerdì, ore 14,30
2ª media:	Venerdì, ore 14,30
3ª media e ado:	Venerdì, ore 20,30



CHIUSURA ANNO CATECHISTICO E PRESENTAZIONE DEL CRE
Sabato 25 Maggio

SACRAMENTI

Domenica 19 Maggio **S. CRESIME** (don Michelangelo Finazzi)

CORPUS DOMINI

Giovedì 6 Giugno: S. Messa e Processione eucaristica
Giovedì 6 - domenica 9 Giugno: Ss. Quarantore

PELLEGRINAGGIO A STEZZANO

Giovedì 9 Maggio: nel pomeriggio visita al Santuario della Madonna dei Campi e S. Messa presieduta da Mons. Gaetano Bonicelli



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Da mercoledì 29 Maggio a martedì 4 Giugno 2024

FESTA AL SANTUARIO

Lunedì 24 Giugno: Inizio della novena con Rosario e S. Messa alle ore 20,00
Sabato 29 Giugno: Benedizione dei Bambini da 0 a 6 anni
S. Messa della Novena (ore 18,00)
Domenica 30 Giugno: Rosario (ore 15,00)
S. Messa del Malato (ore 15,00)
Martedì 2 Luglio: Festa della Madonna di Cortinica con
- Ss. Messe alle ore 7,00 - 9,00 - 10,30 - 18,00
- Rosario alle ore 16,00
- Concerto della Banda alle ore 20,30

CRE

Da lunedì 1 a Domenica 28 Luglio 2024
Venerdì 17 e 24 Maggio: Incontri per animatori



CAMPUSCUIOLA ADOLESCENTI

Da sabato 3 a venerdì 9 Agosto 2024 ad ARTESINA (Cn)
Martedì 21 Maggio: Incontri di presentazione nella sala "Don Bruno" a Tavernola (ore 21,00)



CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 13 Giugno: Incontro di Verifica



UN CAFFÈ AL GIORNO

11-12 Maggio / 15-16 Giugno / 20-21 Luglio



LA SFONGADA

Domenica 12 Maggio: Recita a Tavernola B.sca
Mercoledì 26 Giugno: Recita a Parzanica
Mercoledì 19 Ottobre: Cazzago San Martino

